

## **Ti rubarono a noi come una spiga** di Rocco Scotellaro

Vide la morte con gli occhi e disse:  
Non mi lasciate morire  
con la testa sull'argine  
della rotabile bianca.  
Non passano che corriere  
veloci e traini lenti  
ed autocarri pieni di carbone.  
Non mi lasciate con la testa  
sull'argine recisa da una falce.  
Non lasciatemi la notte  
con una coperta sugli occhi  
tra due carabinieri  
che montano di guardia.  
Non so chi m'ha ucciso  
portatemi a casa,  
i contadini come me  
si ritirano in fila nelle squadre  
portatemi sul letto  
dov'è morta mia madre.  
O mettetevi qui attorno a ballare  
e succhiate una goccia del mio sangue  
di me vi farà dimenticare.

Lungo è aspettare l'aurora e la legge  
domani anche il gregge  
fuggirà questo pascolo bagnato.  
E la mia testa la vedrete, un sasso  
rotolare nelle notti  
per la cinta delle macchie.  
Così la morte ci fa nemici!  
Così una falce taglia netto!  
(Che male vi ho fatto?)  
Ci faremo scambievolmente paura.  
Nel tempo che il grano matura  
al ronzare di questi rami  
avremmo cantato, amici, insieme.  
E il vecchio mio padre  
non si taglierà le vene  
a mietere da solo  
i campi di avena?